



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020013 Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat.....	3
1.1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.1.2 Habitat di interesse regionale	8
1.2 Specie di interesse comunitario.....	9
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	12
2.1 Obiettivi generali	12
2.2 Obiettivi specifici	13
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	15
3. Definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati	17
3.1 Strategia prioritaria di conservazione	17
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi.....	19
3.2.1 Interventi Attivi (IA)	19
3.2.2 Incentivi (IN).....	29
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	40
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	46
4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	52

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat

1.1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Calpestio provocato da capi pascolanti	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

4030 Lande secche europee

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione

6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, reversibile termine	locale, a breve programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono dei pascoli	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
------	--	--------------------------------	-----------------	---------------------------------------

.8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, interventi attivi
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, interventi attivi
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve incentivazione

9210* - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1600	Taglio diretto degli esemplari di agrifoglio	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione
6240	Attività selvicolturali non adeguate	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo interventi attivi

9260 Boschi di Castanea sativa

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1600	Per i cedui castanili, interventi di ceduzione con turni consuetudinari troppo brevi e di ampie superfici	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
9730	Attacco di patogeni (mal dell'inchiostro, cancro corticale, vespa cinese)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi, incentivazione, piano di monitoraggio

1.1.2 Habitat di interesse regionale

Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

Mc - Cariceti e Cipereti a grandi Carex e Cyperus (Magnocaricion)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
--	Gestione/uso della risorsa acqua	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8030	Interventi che alterino la morfologia del sito di colonizzazione e che comportino la distruzione dello specchio d'acqua	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

Fauna

2.3.1.1 *Aquila chrysaetos (Aquila reale)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

2.3.1.2 *Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

2.3.1.3 *Caprimulgus europaeus (Succiacapre)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione
------	--------------------------------	------------------------------------	--------------------	------------------

2.3.1.4 *Lanius collurio (Averla piccola)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

2.3.1.5 *Lullula arborea (Tottavilla)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

2.3.1.6 *Rhinolophus ferrumequinum (Ferro di cavallo maggiore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione, programmi didattici

1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	interventi attivi, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici

2.3.1.7 *Rhinolophus hipposideros (Ferro di cavallo minore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	incentivazione, programmi didattici
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	interventi attivi, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici

2.3.1.8 * *Canis lupus (Lupo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

2.3.1.9 *Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione

7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
9851	Frammentazione delle metapopolazioni	indiretta, reversibile termine	diffusa, a lungo	interventi attivi, piano di monitoraggio

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..."

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;

- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

3.2.1.1 *Habitat prativi*

OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.

3.2.1.2 *Habitat forestali*

OSHF1 Conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* - Si dovranno attuare interventi di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso l'incremento della diffusione delle specie di agrifoglio.

OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorare le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.

OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".

3.2.1.3 *Habitat rupicoli*

OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato - Al fine di evitare il pascolo incontrollato su importanti tessere dell'habitat 6130, 8230 e 91E0* si dovranno predisporre barriere fisiche per impedire l'accesso a tali aree.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

3.2.2.1 *Fauna*

OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

OSSA2 censimento della chiroterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.

OSSA3 monitoraggio aquila reale – Si dovrà eseguire un monitoraggio specifico per l'aquila reale da eseguirsi in fase pre-riproduttiva, per verificare l'eventuale futura nidificazione (in relazione alle recenti osservazioni di voli a festoni).

OSSA4 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario.

OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoecie e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSSA6 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono –

Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto "inadeguato", richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione *ex-situ* mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. raccolta di scapi fiorali, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat, si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST3 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

OSST4 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

OSST5 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti OSHF1 conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante OSSA2 censimento della chiroterofauna OSSA3 monitoraggio aquila reale OSSA4 aumento necromassa forestale OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati OSSA6 azioni di conservazione <i>ex-situ</i> del gambero di fiume autoctono OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta OSST3 attrezzature per la fruizione OSST4 gestione forestale sostenibile OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole OSHF1 conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole OSST4 gestione forestale sostenibile OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>

<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSHF1 conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210*</p> <p>OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p>OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato</p> <p>OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA6 azioni di conservazione <i>ex-situ</i> del gambero di fiume autoctono</p>
	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p>OSST4 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA2 censimento della chiroterofauna</p> <p>OSSA3 monitoraggio aquila reale</p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST3 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST3 attrezzature per la fruizione</p>

3. Definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati

Al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una idonea regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare, secondo quanto specificato nelle Norme Regolamentari allegate al presente Piano e nelle Misure Specifiche di Conservazione;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1 Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

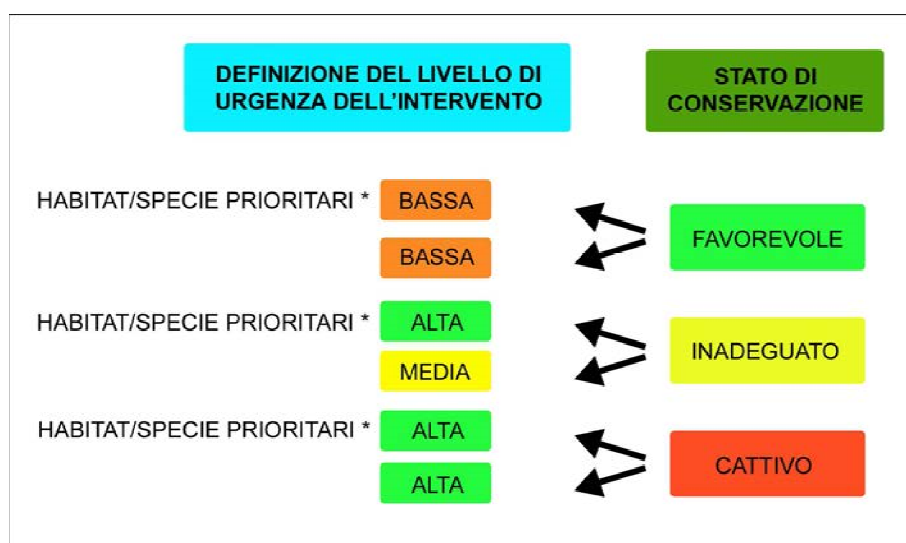


TABELLA 4.1-1.DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 4.1-2.DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione del piano, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

TITOLO DELL'AZIONE	IA-1 Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chirotteri
DESCIZIONE INTERVENTO	<p>Anche se non sono stati eseguiti rilievi specifici sulla chirotterofauna, il sito risulta idoneo alla frequentazione di diverse specie di pipistrelli di interesse comunitario, come il vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>), il vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>) il barbastello comune (<i>Barbastella barbastellus</i>) ed in minor misura il rinolofo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>), il vespertilio di Blyth (<i>Myotis blythii</i>) ed il Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>). Per favorire la frequentazione di comunità di chirotteri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi.</p> <p>L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.</p> <p>Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, qualora presentino diametri superiori a 100 cm, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli.</p>
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chirotterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoece e della chirotterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Aumento delle frequentazioni come conseguenza del miglioramento dell'idoneità delle aree di intervento come ambiti di caccia. Frequentazione dei rifugi presenti nelle aree di intervento sia come riposo diurno che durante il periodo del letargo invernale.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONDI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 50.000,00 (€ 2.500,00/ha)
INDICATORI PER IL	Numero di rifugi idonei resi disponibili.
MONITORAGGIO	Numero di rifugi utilizzati durante le diverse fasi del ciclo riproduttivo. Numero di rifugi utilizzati per il letargo invernale.
TITOLO DELL'AZIONE	IA-2 Habitat 9260 - Lotta biologica
DESCRIZIONE INTERVENTO	Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, si dovranno favorire interventi di lotta biologica contro <i>Dryocosmus kuriphilus</i> (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (<i>Torymus sinensis</i>), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.

OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dello stato fitosanitario dell'habitat 9260
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali e Castanicoltura
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna (Servizio Fitosanitario), CFS, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE – PIAP – Fondi propri Regionali e Provinciali
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	BASSA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	3 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 2.000,00 Interventi 8.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Incremento/decremento dei focolai di infezione nel sito Stima dello stato fitosanitario delle porzioni di habitat interessate dall'infezione, mediante controllo delle parti vegetali attaccate dal parassita (apparato fogliare)
TITOLO DELL'AZIONE	IA-3 – 9210* Interventi selvicolturali per la conservazione di <i>Ilex aquifolium</i>
DESCRIZIONE INTERVENTO	L'habitat habitat 9210* è presente in due stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo agrifoglio. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte ad avviare il bosco all'alto fusto, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo

OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF1 Conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* - Si dovranno attuare interventi di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso l'incremento della diffusione delle specie di agrifoglio.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Aumento della presenza di piante di agrifoglio.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, CFS
FONDI FINANZIAMENTO	DI PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ INTERVENTO	DI ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	2 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 50.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Superficie dell'habitat 9210* avviata all'alto fusto. Abbondanza relativa dell'agrifoglio (rilievi fitosociologici). Numero di nuovi semenzali rinvenuti.

TITOLO DELL'AZIONE	IA-4 Habitat 6130 e 8230 – Barriera di dissuasione per pascolo incontrollato
DESCRIZIONE INTERVENTO	All'interno di alcune aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 6130 e 8230 nel periodo primaverile ed estivo si manifesta, in modo occasionale e discontinuo il pascolo incontrollato di capi ovini che a causa della brucature limitano lo sviluppo della vegetazione erbacea tipica dell'habitat. Pertanto, dovrà essere prevista la realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di una barriera di dissuasione in corrispondenza del groppo della Tassare (habitat 6130 e 8230) al fine di evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo in tali aree.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato – Al fine di evitare il pascolo incontrollato su importanti tessere dell'habitat 6130, 8230 e 91E0*, si dovranno predisporre barriere fisiche per impedire l'accesso a tali aree.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Aumento delle superfici non interferite dal pascolo con conseguente aumento delle popolazioni di geofite bulbose e completamento del ciclo biologico (fioritura e disseminazione) delle specie erbacee tipiche dell'habitat 6130 e 8230.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e di pascolo
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE – PSR – PIAP
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	2 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 40.000,00

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	<p>Frequenza pascoliva misurata direttamente attraverso il rilievo dei capi di bestiame al pascolo osservato all'interno del SIC per stagione vegetativa, ed indirettamente mediante la stima dalle deiezioni animali.</p> <p>Stima quantitativa delle specie tipiche dell'habitat oggetto di brucatura mediante l'analisi di plot sperimentali e di controllo.</p>
TITOLO DELL'AZIONE	IA 5 – Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat 91E0* e 6510
DESCIZIONE INTERVENTO	<p>L'habitat 91E0* è diffuso in poche stazioni all'interno del sito perlopiù in situazioni in cui lo stato di conservazione è direttamente connesso alle condizioni idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua in cui si rinviene. In corrispondenza della località "prati di Cumbratina" l'habitat si sviluppa in contiguità con aree interessate dall'habitat 6510 e dove lo stato di conservazione risulta inadeguato in relazione alla presenza del pascolo. L'intervento dovrà pertanto prevedere il rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti. Inoltre, dovrà essere eseguito un intervento di avviamento all'alto fusto nei boschi adiacenti al pascolo in modo da creare zone d'ombra per il bestiame esterne all'habitat 91E0*. Infine, dovrà essere attuato il taglio della vegetazione arbustiva per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat 6510</p>
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;</p> <p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato – Al fine di evitare il pascolo incontrollato su importanti tessere dell'habitat 6130, 8230 e 91E0*, si dovranno predisporre barriere fisiche per impedire l'accesso a tali aree.</p> <p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione della tessera dell'habitat 91E0* interessate dall'intervento. Controllo dell'evoluzione naturale dell'Habitat 6510 attraverso la gestione sostenibile del pascolo, indotta con l'intervento attivo previsto.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito

INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONDI DI FINANZIAMENTO	PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	1 ANNO
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 40.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	n. UBA/ha e n capi pascolanti/ha incremento/decremento superfici habitat 91E0* pascolate
TITOLO DELL'AZIONE	IA 6 – Tabellazione e manutenzione straordinaria sentieristica esistente
DESCIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere tabellati i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto “Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali” approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo “Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell’Emilia-Romagna”. Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all’area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto dovrà essere previsto, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l’attraversamento della rete idrica superficiale, l’applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l’adeguamento dell’attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l’impiego di materiale locale.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.

OBIETTIVO SPECIFICO	OSST3 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Regolamentazione degli accessi, aumento della sensibilità dei portatori di interesse e riduzione delle pressioni antropiche arrecate alla fauna e alla flora.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI FINANZIAMENTO DI	PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ INTERVENTO DI	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	1 ANNO
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 40.000,00
TITOLO DELL'AZIONE IL MONITORAGGIO	Numero di dispositivi applicati (tabelle e segnaletiche varie) IA 7 – Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono Numero di sentieri adeguatamente segnalati e fruibili
DESCRIZIONE INTERVENTO	<p>Numero di visitatori/anno</p> <p>L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica) lungo il torrente Manubiola nei pressi dell'abitato di Corchia, al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono (<i>Austropotamobius pallipes</i>).</p> <p>L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti la specie. Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes</i> risulti sufficientemente incrementato.</p> <p>Inoltre, la struttura verrà concepita e realizzata con criteri di flessibilità e mobilità per ospitare durante la stessa annualità la riproduzione e l'allevamento di specie ittiche, anche di interesse comunitario, che presentano periodi riproduttivi complementari al gambero di fiume, come ad esempio i ciprinidi (riproduzione tra maggio e giugno) ed i salmonidi (riproduzione tra dicembre e gennaio). Anche in questo caso Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli altri Enti che ne dovessero fare richiesta.</p>

STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSSA6 azioni di conservazione <i>ex-situ</i> del gambero di fiume autoctono - Il gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto "inadeguato", richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione <i>ex-situ</i> mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Aumento della diffusione di <i>Austropotamobius pallipes</i> all'interno del sistema dei siti Natura 2000 collinari e montani; consolidamento delle popolazioni esistenti, con particolare riguardo a quelle ad elevato rischio di estinzione per cause non naturali; acquisizione di nuove conoscenze sull'acquacoltura di <i>Austropotamobius pallipes</i> .
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	--
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 50.000,00 Interventi 250.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Stima del successo delle tecniche di riproduzione <i>ex-situ</i> adottate (numero di individui "da semina" prodotti) Numero di corsi d'acqua ritenuti idonei per le attività di reintroduzione Abbondanza relativa della specie nei corsi d'acqua oggetto di semina

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-1 Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario
DESCIZIONE INTERVENTO	<p>Si dovranno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli di cedui (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto.</p> <p>In particolare si dovrà incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dalla PMPF da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.</p>
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorarne le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni

DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dello stato fitosanitario dell'habitat 9260.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna (Servizio Fitosanitario), CFS, Comunità Montana, Consorzio Forestale del Monte Fuso
FONTI FINANZIAMENTO DI	LIFE – PIAP – Fondi propri Regionali e Provinciali
PRIORITÀ INTERVENTO DI	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Interventi 10.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Incremento/decremento delle superfici ceduate. Stima dello stato fitosanitario delle tessere dell'habitat, mediante controllo della diffusione delle malattie fungine.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-2 Habitat 6210* – Incentivazione buone pratiche agricole
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo

OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p> <p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.
DESCRIZIONE ATTESI	RISULTATI Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat con particolare riferimento alla sua estensione superficiale.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI COINVOLTI	ECONOMICI Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONDI DI FINANZIAMENTO	PSR – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 20.000,00 (€200,00/ha/anno)

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	<p>Dimensioni della superficie delle tessere dell'habitat.</p> <p>Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat.</p> <p>Indice di biodiversità delle specie di orchidee.</p>
TITOLO DELL'AZIONE	IN-3 Habitat 6510 – Incentivazione buone pratiche agricole
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricoli tradizionali: 1) sfalcio annuale del coticco erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; 2) fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat con particolare riferimento alla sua estensione superficiale.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, Associazioni di Categoria
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA

FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 60.000,00 (pari a € 300/ettaro per 10 anni)
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Dimensioni della superficie delle tessere dell'habitat. Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat.
TITOLO DELL'AZIONE	IN-4 Habitat 6510 – Incremento delle superfici
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovrà essere incentivata l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat. OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggiere stabili.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Incremento delle superfici relative all'habitat 6510.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito

INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI		Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI		Ente Gestore, Amm. Provinciale (Servizio Agricoltura), Comunità Montana, Associazioni di Categoria
FONTI FINANZIAMENTO	DI	PSR – PIAP
PRIORITÀ INTERVENTO	DI	BASSA (4)
URGENZA		MEDIA
EFFICACIA		MEDIA
FATTIBILITÀ		MEDIA
ACCETTABILITÀ		MEDIA
DURATA		10 ANNI
STIMA DEI COSTI		Spese tecniche 2.500,00 Interventi 22.500,00 (considerato € 450/ha per una sup. massima di 5 ha e una durata di 10 anni)
INDICATORI PER MONITORAGGIO	IL	Dimensioni della superficie delle tessere dell'habitat. Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-5 Ambienti forestali – Avviamento boschi cedui all'alto fusto
DESCIZIONE INTERVENTO	Si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi concavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del

	sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSSA4 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario.</p> <p>OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoece e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di complessità del sistema forestale con diversificazione delle forme di governo dei boschi.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONDI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 20.000,00(€2.000,00/ha)
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Percentuale di superficie ad alto fusto rispetto al totale della superficie boscata. Presenza di siti di nidificazione di specie di interesse conservazionistico.
TITOLO DELL'AZIONE	IN-6 Ambienti forestali – Pianificazione forestale

DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovranno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST4 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di complessità del sistema forestale con diversificazione delle forme di governo dei boschi.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONDI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 15.000,00 Interventi --

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Percentuale di boschi assestati (superficie forestale assestata rispetto alla superficie forestale del sito). Numero di complessi forestali assestati.
--------------------------------	---

TITOLO DELL'AZIONE	IN-7 Ambienti agricoli – Salvaguardia delle popolazioni animali
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Aumento delle popolazioni delle specie di interesse conservazionistico.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, ATC
FONTI FINANZIAMENTO	DI Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ INTERVENTO	DI BASSA (4)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	BASSA
DURATA	10 ANNI

STIMA DEI COSTI	Spese tecniche -- Interventi 10.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di dispositivi dissuasori in uso.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-8 Habitat 4030, 6210*, 6510 - Protezione idrogeologica
DESCIZIONE INTERVENTO	Si dovranno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST5 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Controllo e miglioramento del sistema di regimazione delle acque superficiali con riduzione dei fenomeni erosivi in atto.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole, attività selvicolturali

SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna (STB), Comunità Montana, Consorzio di Bonifica,
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Regionali e Provinciali
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	BASSA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00 Interventi 100.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di fenomeni di dissesto che interessano gli habitat Natura 2000. Incremento/decremento delle superfici di habitat oggetto di dissesto idrogeologico .

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

TITOLO DELL'AZIONE	MR-1 Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno
DESCIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere eseguiti monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.

OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorarne le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.</p> <p>OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Definizione dello status di sviluppo dei patogeni del castagno.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONDI DI FINANZIAMENTO	Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	<p>Numero dei focolai di vespa cinese in espansione.</p> <p>Numero di piante/ha colpite da patogeni fungini.</p> <p>Numero e tipo di patogeni che agiscono sulle piante di castagno.</p>
TITOLO DELL'AZIONE	MR-2 Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio

<p>OBIETTIVO GENERALE</p>	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO</p>	<p>OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorare le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.</p> <p>OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".</p> <p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat</p>

DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Incremento delle superfici e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI DI FINANZIAMENTO	PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 20.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Indicatori di vulnerabilità ecologica (Estensione complessiva dell'habitat, Grado di compattezza, Media delle distanze minime tra le tessere dell'habitat, Numero e diffusione di specie alloctone). Indicatori di pressione antropica (Viabilità, Attività agro-pastorali, Attività selvicolturali, Attività estrattive, Caccia). Indicatori di pregio naturalistico (Grado di rappresentatività, Presenza di specie vegetali di elevato valore conservazionistico, Presenza di specie animali di elevato valore conservazionistico).

TITOLO DELL'AZIONE	MR-3 Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito (<i>cf.</i> cap 1.2.2). Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) monitoraggio pre-riproduttivo dell'aquila reale; c) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio temporale; d) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); e) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del SIC.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale

TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.</p> <p>OSSA2 censimento della chiroterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.</p> <p>OSSA3 monitoraggio aquila reale – Si dovrà eseguire un monitoraggio specifico per l'aquila reale da eseguirsi in fase pre-riproduttiva, per verificare l'eventuale futura nidificazione (in relazione alle recenti osservazioni di voli a festoni).</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Incremento delle popolazioni e miglioramento dello stato di conservazione delle specie di flora e fauna di interesse comunitario.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	<p>Spese tecniche 10.000,00</p> <p>Interventi --</p>

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Evoluzione temporale in senso positivo o negativo dello stato di conservazione delle specie di fauna e flora definita di interesse comunitario utilizzando gli indicatori proposti al paragrafo 1.2.2.
--------------------------------	--

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

TITOLO DELL'AZIONE	PD-1 – Fruizione sostenibile
DESCIZIONE INTERVENTO	<p>Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">- programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito;- realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema;- installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es.sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TITOLO DELL'AZIONE	PD-2 – Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio</p>

DESCRIZIONE INTERVENTO	Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del sito Natura 2000.
TITOLO DELL'AZIONE	PD-1 – Fruizione sostenibile
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati. OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Divulgazione dei concetti di conservazione legati alle minacce in atto nell'area.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole, selvicolturali e ricreative
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, Amm. Provinciale (Servizi Agricoltura, Risorse Naturali)
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 20.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di incontri tematici effettuati e delle persone coinvolte. Numero di infrazioni registrate.

TITOLO DELL'AZIONE	PD-2 – Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Programma didattico
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati. OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Applicazione di pratiche agro-silvocolturali sostenibili e compatibili con le esigenze di conservazione del patrimonio naturalistico del sito.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONDI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	BASSA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00
	Interventi forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; - diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).--

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
TITOLO DELL'AZIONE	PD-3 – Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica
DESCRIZIONE INTERVENTO	Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Programma didattico
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Comunicazione bidirezionale attiva che da un lato, permetterà ai tecnici interessati di sollecitare chiarimenti o di dirimere possibili dubbi e, dall'altro, permetterà di recepire e registrare eventuali suggerimenti.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	2 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi --

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di Enti Locali partecipanti. Numero di incontri eseguiti.
-----------------------------------	---

Cronoprogramma degli interventi

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità del Piano e della cogenza delle norme regolamentari ad esso associate a partire dall'anno 2014. Pertanto il periodo di validità del Piano risulta essere il decennio 2014-2023. All'interno di questo intervallo temporale si ritiene opportuno che gli interventi ad ALTA priorità vengano attivati nel triennio 2014-2016, mentre gli interventi a MEDIA priorità nel triennio 2017-2019 e, infine, gli interventi a BASSA priorità nel quadriennio 2020-2023.

CODICE	AZIONE	PRIORITÀ	COSTO (€)
IN-5	Ambienti forestali – Avviamento boschi cedui all'alto fusto	MEDIA(3)	25.000,00
IN-6	Ambienti forestali – Pianificazione forestale	MEDIA(2)	15.000,00
IN-7	Ambienti agricoli – Salvaguardia delle popolazioni animali	BASSA (4)	10.000,00
IN-8	Habitat 4030, 6210*, 6510 - Protezione idrogeologica	MEDIA(3)	110.000,00
MR-1	Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno	BASSA (4)	5.000,00
MR-2	Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	ALTA (1)	20.000,00
MR-3	Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	ALTA (1)	10.000,00
PD-1	Fruizione sostenibile	MEDIA(3)	20.000,00
PD-2	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	MEDIA(2)	10.000,00
PD-3	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	ALTA (1)	5.000,00

CODICE	AZIONE	PRIORITÀ	COSTO (€)
IA-1	Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterri	MEDIA(3)	55.000,00
IA-2	Habitat 9260 - Lotta biologica	MEDIA(3)	10.000,00
IA-3	9210* Interventi selvicolturali per la conservazione di Ilex aquifolium	ALTA (1)	55.000,00
IA-4	Habitat 6130 e 8230 – Barriera di dissuasione per pascolo incontrollato	MEDIA(2)	45.000,00
IA-5	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat 91E0* e	PRIORITÀ DI INTERVENTO	IMPORTO (€)
IA-6	Tabellazione e manutenzione straordinaria sentieristica esistente	ALTA (1)	45.000,00
IA-7	Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono	ALTA (1)	300.000,00
IN-1	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	MEDIA(3)	10.000,00
IN-2	Habitat 6210* – Incentivazione buone pratiche agricole	BASSA (4)	25.000,00
IN-3	Habitat 6510 – Incentivazione buone pratiche agricole	BASSA (4)	65.000,00
IN-4	Habitat 6510 – Incremento delle superfici	BASSA (4)	25.000,00

Alta (1)	480.000,00
Media (2-3)	300.000,00
Bassa (4)	130.000,00
Totale	910.000,00

I costi totali previsti piano è stimato in importo potrà essere modifiche e/o nell'ambito della esecutiva dei previsti. Di seguito a titolo esplicativo si propongono in forma tabellare i costi di attuazione distinti per tipologia e per priorità di intervento.

per l'applicazione del €910.000,00. Tale indicativo in quanto oggetto di sostanziali integrazioni progettazione singoli interventi

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO (€)
Interventi attivi	555.000,00
Incentivi	285.000,00
Monitoraggio e ricerca	35.000,00
Programmi didattici	35.000,00
Totale	910.000,00

4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività turistico-ricreativa

È vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure per quanto concerne i SIC ed alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06 – per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).

È vietato accedere ai tunnel e alle gallerie nei complessi minerari del sito, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato effettuare ripopolamenti sovra-densitari con salmonidi, al fine di evitare un'eccessiva predazione e fenomeni di competizione alimentare nei corsi d'acqua in cui è stata accertata la presenza di specie acquatiche di interesse comunitario dall'Ente gestore.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Anemonoides trifolia subsp. brevidentata, Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium, Avenula praetutiana, Calamagrostis corsica, Caltha palustris, Carex davalliana, Carex demissa, Carex limosa, Carex rostrata, Drosera rotundifolia, Epilobium palustre, Epilobium palustre, Equisetum hyemale, Euphorbia spinosa subsp. ligustica, Festuca inops, Festuca riccerii, Glyceria notata, Hieracium grovesianum, Juncus alpinoarticulatus,

Menyanthes trifoliata, *Minuartia laricifolia* subsp. *ophiolitica*, *Nuphar lutea*, *Ophioglossum vulgatum*, *Parnassia palustris* subsp. *palustris*, *Pinus mugo* subsp. *uncinata*, *Potamogeton natans*, *Ranunculus trichophyllus* subsp. *trichophyllus*, *Robertia taraxacoides*, *Sedum monregalese*, *Sesleria uliginosa*, *Sorbus chamaemespilus*, *Tephrosia italica*, *Trichophorum cespitosum*, *Triglochin palustre*, *Typha angustifolia*, *Viola palustris*, *Woodsia alpina*.